



Report
**Seconda edizione degli Stati Generali
della comunicazione per la Salute**

Roma, 13-15 settembre 2023

Federsanità

Rassegna Stampa

Lanci sui notiziari Dire Salute e Dire Politico

SANITÀ. SCHILLACI: PNRR STRATEGICO PER FUTURO DELLA NAZIONE /FOTO.....	7
SANITÀ. ROCCA: UN TERZO DEGLI ITALIANI NON CONOSCE PNRR /FOTO.....	9
SANITÀ. MANGIACAVALLI (FNOPI): CASA DI COMUNITÀ DA SOLA NON GARANTISCE PROSSIMITÀ /FOTO.....	13
SANITÀ. SILVANI (CNOAS): ASSISTENTI SOCIALI AL FIANCO DI PERSONE E FAMIGLIE	15
COVID. LEONI (FNOMCEO): PERIODO MASSIMA ESPANSIONE FALSA INFORMAZIONE...	17
SALUTE. FRITTELLI (FEDERSANITÀ): PROFESSIONISTI COMUNICAZIONE FANNO MESTIERE DELICATO.....	19
SALUTE. FEDERSANITÀ: SOLO 1/3 DEGLI ITALIANI CONOSCE PNRR.....	22

Articoli sulla testata Dire.it

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	24
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	26

Servizio nel Tg Dire Sanità

Frittelli (Federsanità): Per professionisti comunicazione mestiere delicato.....	28
--	----

Articolo nella Newsletter Dire Salute

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	29
--	----

Post sui canali social Dire

Facebook.....	30
Facebook.....	31
Twitter.....	32
Twitter.....	33

Articoli sulle altre testate

1. Panorama della Sanità

L'informazione contribuisce al sistema salute.....	34
--	----

2. Panorama della sanità

Si è conclusa la seconda edizione degli stati generali della comunicazione per la salute	36
3. Quotidiano sanità	
Formazione, ricerca, misurazione esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. Le parole chiave della seconda edizione degli Stati generali della comunicazione per la salute.....	38
4. ItaliaOggi	
Solo 1/3 degli italiani sa che cosa è il Pnrr.....	40
5. Ag press	
AGENZIA DIRE: Federsanità, solo un terzo degli italiani conosce PNRR.....	41
6. Trend sanità	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	43
7. Web Salute	
Frittelli (Federsanità): «Informazione contribuisce al sistema salute».....	45
8. Sanitask	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	47
9. Rifday	
Federsanità, Frittelli: “Dall’informazione un contributo necessario per il sistema salute”	49
10. Zeroventiquattro	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	51
11. Zeroventiquattro	
Federsanità: solo un terzo degli italiani conosce PNRR.....	53
12. Superabile	
Federsanità: ‘Solo 1/3 degli italiani conosce il Pnrr’.....	55
13. La Notizia	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	57
14. La Notizia	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	59
15. Corriere Quotidiano	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	61
16. True news	
Federsanità: “La comunicazione importante per il Sistema Sanitario Nazionale”.....	63
17. Medicalive	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	64

18. Vivere	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione della sanità fanno un mestiere delicato”.....	66
19. Vivere	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani il conosce Pnrr”.....	68
20. Notizie in un click	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	70
21. Paeseroma	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	72
22. Roma daily news	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	74
23. New Tuscia	
FRITTELLI (FEDERSANITÀ): “INFORMAZIONE CONTRIBUISCE AL SISTEMA SALUTE”....	76
24. New Tuscia	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	78
25. Tuscia Times	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	80
26. Imgpress	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	82
27. Ragionieri e previdenza	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	84
28. Accadeora	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	86
29. Confinelive	
Alla Nuvola dell'Eur i chirurghi ospedalieri a congresso.....	88
30. Online news	
Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	90
31. La Mescolanza	
Schillaci: “La pandemia ha evidenziato il valore delle istituzioni sanitarie”.....	92
32. Expartibus	
Conclusa II edizione Stati generali della Comunicazione per la Salute.....	94
33. Politicamente corretto	

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute.....	97
34. Politicamente corretto	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR.....	99
35. Ragionieri e previdenza	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	101
36. Accade ora	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	103
37. Sirene online	
Comunicare salute, coinvolgere i cittadini.....	105
38. Cronache di Milano	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	107
39. Cronache di Milano	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	109
40. Venezia 24	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	111
41. Venezia 24	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	113
42. Il giornale di Torino	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	115
43. Il giornale di Torino	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	117
44. La Gazzetta di Genova	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	119
45. La Gazzetta di Genova	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”.....	121
46. Il corriere di Bologna	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	123
47. Il corriere di Firenze	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”.....	125
48. Il corriere di Firenze	

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	127
49. Corriere di Ancona	
Federsanità: “solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”	129
50. Corriere di Ancona	
Frittelli (Federsanità): 'I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato'	131
51. Cronache di Abruzzo e Molise	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”	133
52. Cronache di Abruzzo e Molise	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	135
53. Corriere della Sardegna	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”	137
54. Corriere della Sardegna	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	139
55. Cronache di Bari	
Frittelli (Federsanità): 'I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato'	141
56. Cronache della Calabria	
Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”	143
57. Cronache della Calabria	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	145
58. Corriere di Palermo	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	147
59. Corriere di Palermo	
Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”	149
60. Cronache della Campania	
Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR	151
61. La Rampa	
Tg Dire Sanità - Frittelli (Federsanità): Per professionisti comunicazione mestiere delicato	153

Lanci sui notiziari Dire Salute e Dire Politico

SANITÀ. SCHILLACI: PNRR STRATEGICO PER FUTURO DELLA NAZIONE /FOTO

"FEDERSANITA' PROMUOVE SALUTE NELLA POPOLAZIONE"

(DIRE), Roma, 13 set. - Quello odierno è un "momento di approfondimento e di condivisione di esperienze, tra i professionisti impegnati nell'ambito della comunicazione sanitaria, diretto a far conoscere a tutti i cittadini la strategicità del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il futuro della Nazione". Inizia con queste parole il messaggio che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha inviato ai partecipanti della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"La pandemia- ha proseguito l'esponente del governo- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha concluso Schillaci nel proprio messaggio- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario



nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

(Fde/Dire)

10:23 13-09-23

NNNN



SANITÀ. ROCCA: UN TERZO DEGLI ITALIANI NON CONOSCE PNRR /FOTO

"STRUMENTO IMPORTANTE PER FUTURO PAESE"

(DIRE), Roma, 13 set. - Quella odierna è una "importante occasione di confronto con le Istituzioni e le realtà associative che si occupano di comunicare il vasto mondo della salute pubblica. Il focus che avete scelto di trattare, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, rappresenta davvero un'occasione straordinaria per ripensare l'intero nostro sistema sanitario nazionale". È l'inizio del messaggio che il presidente della regione Lazio, Francesco Rocca, ha inviato ai partecipanti della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"L'opportunità di concentrarsi sul Piano di investimenti europei- ha proseguito- si evince anche da alcuni dati davvero preoccupanti: circa un terzo degli italiani, infatti, secondo l'Istituto Piepoli, non conoscono questo strumento così importante per il futuro del nostro Paese".

"Dunque- ha sottolineato Rocca- è fondamentale condividere una strategia di comunicazione tra i diversi livelli istituzionali e associativi. Saluto il ministro della Salute, professor Orazio Schillaci, il collega presidente della Conferenza delle regioni, Massimiliano Fedriga e Roberto Pella, vicepresidente vicario Anci Salute. Soltanto insieme potremo accorciare le distanze fra i diversi sistemi sanitari regionali e anche all'interno degli stessi territori, perché è evidente che un cittadino romano abbia meno opportunità di chi vive nelle restanti province del Lazio".

"Partecipazione e trasparenza- ha inoltre aggiunto- sono gli assi portanti sui quali sta passando il nuovo corso della sanità della nostra regione. Abbiamo ereditato una situazione molto complessa: decine di miliardi di debiti che hanno reso necessario un dialogo serrato con il ministero dell'Economia e con la Corte dei Conti. Quando ho deciso di tenere per me la delega alla salute- ha poi ricordato- l'ho fatto sulla base di un patto di fiducia con i cittadini del Lazio: comunicare soltanto ciò che si è fatto, utilizzando un linguaggio di estrema chiarezza. Mai come negli ultimi anni, contrassegnati dalla pandemia da Covid-19, abbiamo assistito, pur con delle lodevoli eccezioni, ad una diffusione disordinata e confusa di notizie, spesso anche false".

"Chiunque si occupi di cosa pubblica- ha concluso il governatore della regione Lazio- ha il dovere di comunicare ciò che attiene alla salute pubblica rifuggendo da una dannosa 'infodemia', vale a dire una circolazione eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate accuratamente e che quindi rendono complicato orientarsi per il paziente".

(Fde/Dire)

10:26 13-09-23

SANITÀ. MANDELLI (FOFI): 77% DEGLI ITALIANI HA FIDUCIA NEI FARMACISTI
PANDEMIA HA ESALTATO NOSTRO RUOLO, CI SIAMO SEMPRE

(DIRE), Roma, 13 set. - "Per quanto ci riguarda, la pandemia ha cambiato il paradigma con cui confrontarci con la società: prima il farmacista era percepito dal cittadino come quell'amico che trovava sempre a disposizione, poiché noi siamo aperti tutti i giorni dell'anno, nove, dieci ore al giorno, non c'è sabato, non c'è domenica, non c'è Ferragosto, non c'è Natale: un farmacista c'è sempre, dalle grandi città alle piccole realtà. Con la pandemia, quando si è manifestata drammaticamente l'esigenza di prossimità il nostro ruolo è stato esaltato ulteriormente".

Lo ha detto il presidente della Federazione Ordini Farmacisti Italiani (Fofi), Andrea Mandelli, in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"Abbiamo affidato a Ipsos- ha continuato- un'indagine che misurasse il cambiamento della percezione, che noi avevamo sentito sia sotto il profilo della politica che del cittadino. I dati emersi sono lo specchio di quanto accaduto: il 77% degli italiani ha molta fiducia nei farmacisti e il 93% ha una farmacia di riferimento a cui si rivolge in maniera costante, l'86% dei farmacisti Italia è consapevole che il ruolo della sua professione è cambiato. La cosa più importante che è emersa è che il 48% dei cittadini italiani ha cambiato, con un upgrade più favorevole, la percezione del farmacista".

"Siamo stati in grado- ha poi tenuto a sottolineare Mandelli- di essere capaci di tornare a fare il nostro mestiere originario, quello dei preparatori, siamo stati in grado di accogliere il

cittadino nelle nostre farmacie per i suoi bisogni relativi a tamponi e vaccini".

"Il rischio che la politica si dimentichi delle cose c'è- ha sottolineato il presidente presidente della Federazione Ordini Farmacisti Italiani- perché vive di istanti e gestisce i problemi per l'emergenza. Non è un caso che l'Italia sia l'unico Paese che normalmente va con le leggi a normare lo stato di fatto, noi raramente giochiamo d'anticipo".

"Lo abbiamo fatto- ha concluso- solo dopo il Covid, quando abbiamo affidato alle farmacie il compito di fare i tamponi, e non c'erano i reagenti, quando abbiamo affidato alle farmacie il compito di fare i vaccini, e non c'erano i vaccini".

(Fde/Dire)

12:46 13-09-23

SANITÀ. MANGIACAVALLI (FNOPI): CASA DI COMUNITÀ DA SOLA NON GARANTISCE PROSSIMITÀ /FOTO

GIOVANI SCELGONO PROFESSIONE INFERMIERISTICA IN MISURA MINORE

(DIRE), Roma, 13 set. - "Ogni volta che si affronta il tema delle Case di comunità la prima osservazione da parte della stampa è: se non c'è dentro un medico, a cosa servono? Credo sia il caso di provare a cambiare la narrazione, perché se pensiamo che la Casa di comunità sia un piccolo ospedale è ovvio che mi aspetto di trovare medici e infermieri, è un'evoluzione anche dal punto di vista semantico, dove c'è una collaborazione della 'community building' con la rete delle amministrazioni locali, con i comuni e con tutti quelli che sono fuori della Casa di comunità". Lo ha detto la presidente nazionale Ordine degli infermieri (Fnopi), Barbara Mangiacavalli, in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"Ovvio- ha proseguito- che la Casa di comunità, ogni 50mila abitanti, non garantisce la prossimità, da sola. La garantisce se è in rete ed è un nodo della rete di tutto quello che c'è sul territorio: gli studi dei medici di medicina generale se sono fuori la Casa di comunità, i pediatri, le farmacie, comunali o private, gli specialisti ambulatoriali, tutta la rete privata accreditata, tutta la rete socio assistenziale, tutta la rete dei comuni e del Terzo settore. È così che la Casa di comunità garantisce prossimità".

"Per quanto riguarda la nostra professione- ha poi detto Mangiacavalli- noi abbiamo compreso, non condiviso, la retorica degli eroi. Quello che hanno fatto gli infermieri e tutti gli

altri professionisti sanitari lo hanno sempre fatto prima e stanno continuando a farlo adesso. E mi viene da dire che lo stanno facendo alle stesse condizioni critiche".

"I giovani- ha informato la presidente Fnopi- scelgono la professione infermieristica, magari in misura minore. Il problema è che poi c'è una disaffezione rispetto alle condizioni di esercizio quotidiano e rispetto al fatto che un giovane sa che è una professione che stenta ancora a decollare come riconoscimento della competenza, dell'autonomia, della responsabilità e quindi, conseguentemente, di uno sviluppo di carriera non tanto sulla parte gestionale e organizzativa, quanto su un esercizio di competenze specialistiche che i nostri giovani colleghi hanno".

"La riprova- ha tenuto a ribadire Mangiacavalli- è che noi abbiamo i laureati del terzo anno che vengono cercati dai Paesi che, insieme a noi, soffrono una carenza professionale importante. A questi colleghi stanno offrendo uno stipendio settimanale, l'equivalente, se non di più, di uno stipendio mensile italiano".

"Abbiamo bisogno di tenere nel nostro Paese i professionisti formati in Italia- ha affermato la presidente nazionale Ordine degli infermieri- perché ne stanno beneficiando altri Paesi. Noi intanto continuiamo a rincorrere surrogati e a procedure tampone".

"È come se avessimo regalato competenze e formazione ad altri Paesi- ha concluso- e poi per i nostri cittadini ci accontentiamo di soluzioni tampone".

(Fde/Dire)

13:35 13-09-23

SANITÀ. SILVANI (CNOAS): ASSISTENTI SOCIALI AL FIANCO DI PERSONE E FAMIGLIE

"PNRR È NUOVA RIFORMULAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI"

(DIRE), Roma, 13 set. - "La nostra è una professione che agisce all'interno del Servizio sanitario nazionale garantendo, in un'ottica di prevenzione e collaborazione, quella parte di sostegno e affiancamento alle persone e alle famiglie in qualsiasi momento possano avere una fase di criticità". Lo ha detto la consigliera segretario del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (Cnoas), Mirella Silvani, in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"Le professioni sanitarie- ha proseguito- sono un insieme che comprende anche le professioni sociosanitarie. La parte del socio è parte integrante della salute e credo che anche dal punto di vista della comunicazione sia importante che l'attività e la collaborazione che la figura dell'assistente sociale svolge all'interno dei percorsi alla persona siano collegati alla dimensione della salute. "È un elemento fondamentale- ha precisato- a cui si collegano le azioni di competenze collegate al Pnrr, che rappresenta una svolta, una occasione, una nuova riformulazione dei servizi territoriali e dell'assistenza territoriale nella quale colloco l'ospedale, che è parte del integrante di questo percorso".

"La parte sanitaria delle reti del Sistema sanitario- ha tenuto a ribadire la consigliera segretario del Cnoas- ha già al suo interno una parte sociale: ci sono assistenti sociali che lavorano negli ospedali, nei servizi di salute mentale e nei

consultori. Questa integrazione è dunque parte integrante nella costruzione e organizzazione dei servizi. Ma c'è anche la grande parte- ha concluso- dell'integrazione, ovvero quella con la rete territoriale dei comuni e degli ambiti territoriali. La pandemia ci ha messo in evidenza che accanto alle istituzioni, accanto alle reti sanitarie, accanto al Sistema organizzato dal pubblico, si è sviluppato e si stanno rafforzando reti forti dove i protagonisti sono i cittadini".

(Fde/Dire)

14:02 13-09-23

COVID. LEONI (FNOMCEO): PERIODO MASSIMA ESPANSIONE FALSA INFORMAZIONE

"SÌ A TECNOLOGIA A SERVIZIO DI MEDICO E PAZIENTE"

(DIRE), Roma, 13 set. - "Come Fnomceo, appena finita la tempesta Covid, oltre alla problematica della violenza contro gli operatori sanitari che coinvolge tutte le nostre professioni, si è aggiunta anche la revisione del codice deontologico, che non è solo un libro dedicato ai medici, un codice di comportamento a cui tutti noi dobbiamo prestare giuramento, ma è stato posto anche sotto osservazione dal punto di vista della realtà dai cittadini, e mi riferisco ai procedimenti disciplinari e alle sanzioni per i no-vax, che hanno portato all'attenzione pubblica i codici di autoregolamentazione della professione". Lo ha detto il vicepresidente della Federazione Nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Giovanni Leoni, in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della comunicazione per la Salute, in corso a Roma presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Organizzato da Federsanità in collaborazione con PA Social, l'evento dal titolo 'Pnrr: informazione, partecipazione, trasparenza per il rilancio dell'Italia', si chiude domani.

"Non abbiamo fatto un nuovo codice autoreferenziale- ha proseguito- ma ci siamo aperti alla società civile e abbiamo fatto quattro direttive principali per quanto riguarda i diritti dei cittadini e del medico. Ci siamo poi occupati dell'autonomia professionale, ovvero la possibilità per il medico di poter esercitare effettivamente quello che è scritto nel codice deontologico. Esplicitare nella realtà questo particolare momento clinico è, però, estremamente diverso, soprattutto nell'emergenza urgenza e nella psichiatria, basata non sull'esame clinico ma sul dialogo, sull'incontro fra medico e paziente".(SEGUE)

(Fde/Dire)
14:33 13-09-23

**SALUTE. FRITTELLI (FEDERSANITÀ): PROFESSIONISTI
COMUNICAZIONE FANNO MESTIERE DELICATO
"NECESSARIE COMPETENZA, RIGORE E PASSIONE PER L'UMANO"**

(DIRE), Roma, 13 set. - Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali

(ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.(SEGUE)

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

"Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano. Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona".

"L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo".

"Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro

linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo".

"Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!".

(Fde/Dire)

15:27 13-09-23

SALUTE. FEDERSANITÀ: SOLO 1/3 DEGLI ITALIANI CONOSCE PNRR

CHIUSA SECONDA EDIZIONE STATI GENERALI COMUNICAZIONE

(DIRE) Roma, 15 set. - Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss,

Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".(SEGUE)

(Red/Dire)

12:26 15-09-23

Articoli sulla testata Dire.it

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

"Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano"

data: 13 settembre 2023

Francesco Demofonti

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L'OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: 'Natura abhorret a vacuo'" E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la

responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

Chiusa la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l’efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza,

contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

Servizio nel Tg Dire Sanità

TV
DiRE TG SANITÀ

FRITTELLI (FEDERSANITÀ): PER PROFESSIONISTI COMUNICAZIONE MESTIERE DELICATO



Frittelli (Federsanità): Per professionisti comunicazione mestiere delicato

data: 18 settembre 2023

Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor. Per il secondo anno consecutivo Federsanità, in collaborazione con PA Social, e l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha riunito a Roma per gli Stati generali i professionisti della comunicazione per la salute. Obiettivo di questa seconda edizione, la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha commentato la presidente nazionale di Federsanità, Tiziana Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano, perché la comunicazione richiede anche rispetto dell'altro".

Articolo nella Newsletter Dire Salute

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”



Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

[Clicca qui](#)

Post sui canali social Dire

Facebook



Dire.it 16 h · 🌐

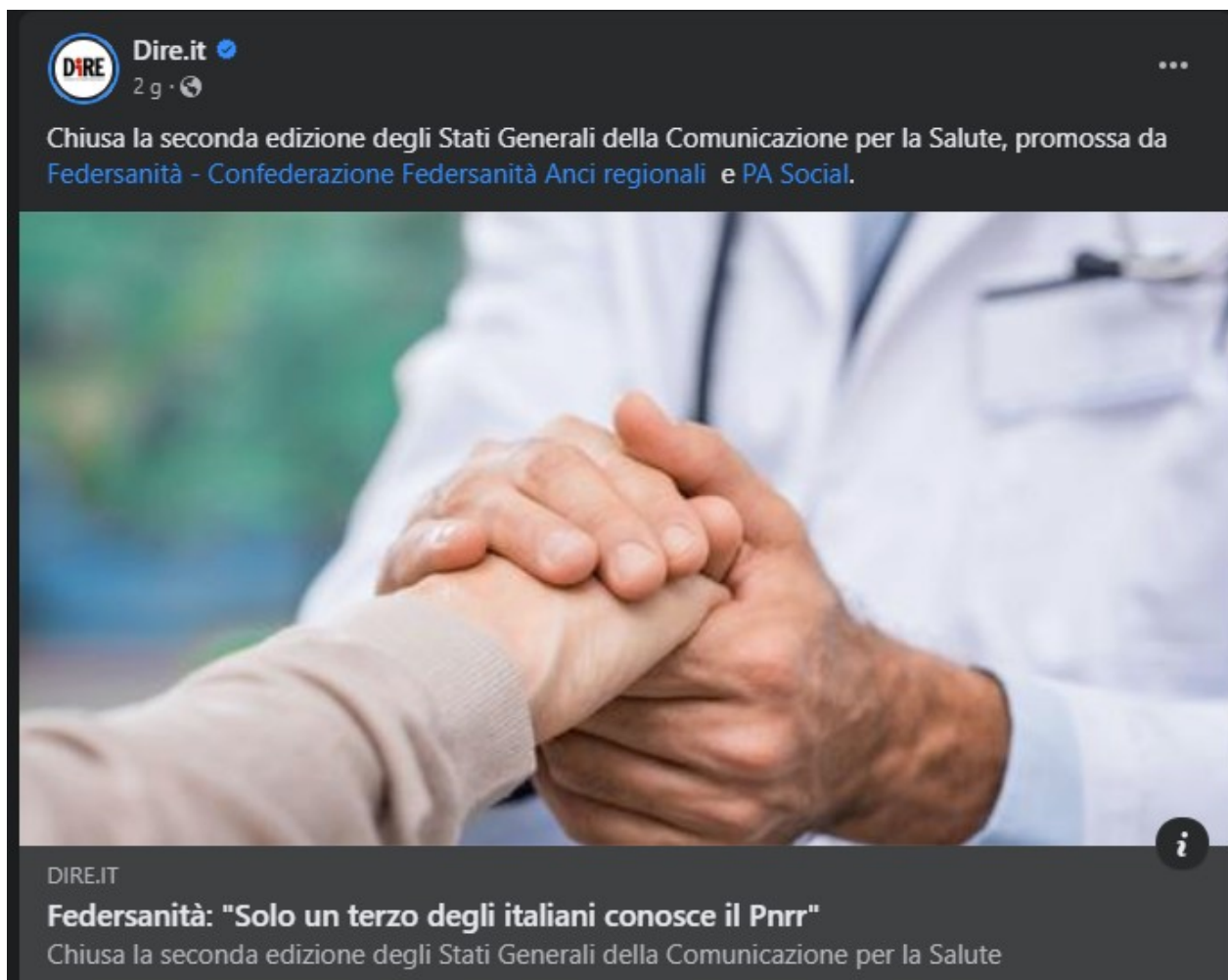
A Roma è in corso la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute di Federsanità - Confederazione Federsanità Anci regionali e PA Social.





DIRE.IT

Frittelli (Federsanità): "I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato"


Facebook



Dire.it  2 g · 

Chiusa la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute, promossa da [Federsanità - Confederazione Federsanità Anci regionali](#) e [PA Social](#).



DIRE.IT 

Federsanità: "Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr"
Chiusa la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute

Twitter



Dire.it @direpuntoit · 19h



A Roma è in corso la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute di [@Federsanit1](#) e [#PASocial](#).



dire.it

Frittelli (Federsanità): "I professionisti della comunicazione sanitaria f...
"Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano"

Twitter



Dire.it @direpuntoit · 19h



A Roma è in corso la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute di [@Federsanit1](#) e [#PASocial](#).



dire.it

Frittelli (Federsanità): "I professionisti della comunicazione sanitaria f...
"Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano"

Articoli sulle altre testate

1. Panorama della Sanità

L'informazione contribuisce al sistema salute

data: 13 settembre 2023

in News A Roma gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute. Frittelli (Federsanità): "Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano" Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe.

Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown?

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta, oggi e domani, per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. "Le Istituzioni possono anche scegliere il

silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano.

Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci.

Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona". "L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute.

Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario.

Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni.

Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo". "Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up.

Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo". "Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!".

2. Panorama della sanità

Si è conclusa la seconda edizione degli stati generali della comunicazione per la salute

data: 15 settembre 2023

stati generali comunicazione

La schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, che affianca le Direzioni strategiche nella risposta ai bisogni di salute delle comunità, in una due giorni di confronto per definire i cardini di un Piano di comunicazione da declinare nei territori per la grande impresa del Pnrr

Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'AO San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti "Pnrr" rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

"Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una tecne – ha spiegato Tiziana Frittelli Presidente Nazionale di Federsanità e Dg dell'AO San Giovanni Addolorata – che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, ARAN) che hanno concesso il patrocinio all'evento. Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli

effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle Istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche – ha dichiarato il Ministro della Salute Orazio Schillaci nel suo messaggio inaugurale – contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione. In questo senso, la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il PNRR non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un take home message chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

3. Quotidiano sanità

Formazione, ricerca, misurazione esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. Le parole chiave della seconda edizione degli Stati generali della comunicazione per la salute

data: 18 settembre 2023

La schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, che affianca le Direzioni strategiche nella risposta ai bisogni di salute delle comunità, in una due giorni di confronto per definire i cardini di un Piano di comunicazione da declinare nei territori per la grande impresa del PNRR. Presenti tutti gli Ordini professionali del Servizio sanitario nazionale.

15 SET - Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'AO San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti "Pnrr" rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

"Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una tecne - ha spiegato Tiziana Frittelli Presidente Nazionale di Federsanità e Dg dell'AO San Giovanni Addolorata - che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, ARAN) che hanno concesso il patrocinio all'evento. Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle Istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche – ha dichiarato il Ministro della Salute Orazio Schillaci nel suo messaggio inaugurale - contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione. In questo senso, la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il PNRR non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un take home message chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

4. ItaliaOggi

Solo 1/3 degli italiani sa che cosa è il Pnrr

data: 16 settembre 23

È quanto emerge da un'indagine dell'Istituto Piepoli di cui si è parlato nel corso della seconda edizione degli Stati generali della comunicazione per la salute, promossa da Federsanità in collaborazione con P.a. Social, che si sono svolti a Roma. Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming. Questi i numeri della 2 giorni giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, "La pandemia", ha osservato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, "ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso", ha proseguito l'esponente del governo, "la rete dei comunicatori delle aziende sanitarie pubbliche risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

5. Ag press

AGENZIA DIRE: Federsanità, solo un terzo degli italiani conosce PNRR

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza e sull'importanza dell'informazione

data: 19 settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquisti con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagni con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammmodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

6. Trend sanità

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 13 settembre 2023

Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Obiettivo di questa edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione che accompagni le riforme del PNRR

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli – ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e,

quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

L’informazione è anche un determinante di salute e può favorire l’equità di accesso alle cure

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più – ha precisato – chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi – ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute – ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

7. Web Salute

Frittelli (Federsanità): «Informazione contribuisce al sistema salute»

«Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano»

data: 13 settembre 2023

Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità.

Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una "tecne" che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

«Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio ? ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli ? ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la

responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica».

«Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute ? ha proseguito Frittelli ? che richiede competenza, rigore e passione per l'umano. Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona».

«L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più ? ha precisato ? chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo».

«Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi ? ha ricordato la presidente nazionale Federsanità ? che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo».

«Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute ? ha concluso Frittelli ? potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo e ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!».

8. Sanitask

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 13 Settembre 2023

Corrado De Rossi Re

Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità.

Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la

responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

9. Rifday

Federsanità, Frittelli: “Dall’informazione un contributo necessario per il sistema salute”

data: 14 settembre 2023

Roma, 14 settembre – È cominciata ieri e si concluderà oggi a Roma, ospitata dall’azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata, la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute promossa da Federsanità – Confederazione delle Federsanità Anci Regionali, in collaborazione con PA Social.

Obiettivo della seconda edizione dell’iniziativa è quello di definire i cardini di un piano di comunicazione, da declinare nei territori, che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria, cittadini nella grande impresa di informare e sensibilizzare correttamente l’opinione pubblica nazionale sulla “rivoluzione” del Servizio nazionale perseguita dal Pnrr con l’obiettivo di assicurare al Paese un sistema sanitario che continui a rappresentare, nel mondo, un’eccellenza nella risposta ai bisogni di salute dei suoi assistiti.

Impresa in verità non semplice e che richiede appunto la partecipazione di molti soggetti: comunicatori, giornalisti, social media manager, chiamati a mettersi in campo per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e quindi l’efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, contribuendo a diffondere con messaggi chiari la visione, i progetti e le azioni condivise necessarie affinché il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti per la sanità e quindi per il Paese tutto.

Proprio a questo fine Federsanità ha raccolto a Roma tutti i responsabili della comunicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere d’Italia, per un momento di formazione e di lavoro che alternerà interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare nei professionisti la consapevolezza e la conoscenza necessaria ad affiancare le direzioni strategiche, ma anche la governance degli altri enti che vorranno partecipare, in una sorta di “alleanza” tra professionisti, tra livelli istituzionali, ma anche tra pubblico e privato che operano congiuntamente nello stesso ambito.

Obiettivo della seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Uno strumento che sarebbe di importanza decisiva, perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha ampiamente dimostrato anche l’emergenza pandemica.

Partner autorevolissimi di FederSanità nell'iniziativa sono l'Iss, l'Agenas, l'Anci, la Fnomceo, la Fofi, la Fnopi, la federazione dei Tsrn, il, Cnoas e Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che da ieri hanno cominciato a succedersi nel corso della due giorni di lavori.

"Le istituzioni possono anche scegliere il silenzio ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni" ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli (nella foto). "E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

"Quello dei professionisti della comunicazione per la salute è un mestiere delicato" ha proseguito Frittelli "che richiede competenza, rigore e passione per l'umano. Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona".

"L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più chi meno accede alle cure" ha detto ancora la presidente di Federsanità. "Una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo".

"Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi" ha aggiunto Frittelli "che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo".

"Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute" ha quindi concluso Frittelli "potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo e a essere protagonisti del suo cambiamento innovativo".

10. Zeroventiquattro

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 14 settembre 2023

Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown?

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute. Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. "Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza.

Si tratta di una scelta etica". "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano.

Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci.

Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona". "L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute.

Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario.

Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni.

Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo". "Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up.

Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo". "Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese.

Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!".

11. Zeroventiquattro

Federsanità: solo un terzo degli italiani conosce PNRR

data: 18 settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecnica- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza

delle dichiarazioni, ma si guadagni con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l’esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un’opportunità unica per l’ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell’Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un ‘take home message’ chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

12. Superabile

Federsanità: 'Solo 1/3 degli italiani conosce il Pnrr'

data: 18 settembre 2023

È emerso da un'indagine dell'Istituto Piepoli 18 settembre 2023

18 set 2023 ROMA - Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della comunicazione per la salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità.

Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica". "Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento". "Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza.

Si tratta di una scelta etica". I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della

sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquisti con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagni con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute. "La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione". "In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti". Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

13. La Notizia

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 14 settembre 2023

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute. "Necessarie competenza, rigore e passione per l'umano" Roma - Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe.

Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown?

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. "Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano.

Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci.

Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona". "L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute.

Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario.

Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni.

Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo". "Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanita- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up.

Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo". "Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!". La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale 'La Nuova Italia', che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è Lucia Mosca.

14. La Notizia

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

data: 15 settembre 2023

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR. Chiusa seconda edizione stati generali comunicazione Roma - Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali voluta da Federsanità è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento". "Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza.

Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute. "La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti". Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese.

Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale 'La Nuova Italia', che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è Lucia Mosca.

15. Corriere Quotidiano

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

Chiusa seconda edizione stati generali comunicazione

data: 19 settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

16. True news

Federsanità: “La comunicazione importante per il Sistema Sanitario Nazionale”

Tiziana Frittelli: "I professionisti della comunicazione per la salute devono avere rigore, competenza e passione per l'umano"

data: 20 settembre 2023

di Luigi Lupo

Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità.

Ecco l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L'obiettivo della seconda edizione

Obiettivo di questa seconda edizione è stata la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si sono succeduti nella due giorni di lavori.

17. Medicalive

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 15 settembre 2023

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute. Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. "Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano.

Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci.

Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona". "L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute.

Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario.

Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni.

Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo". "Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up.

Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo". "Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!".

18. Vivere

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione della sanità fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA - Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità.

Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute. <https://vimeo.com/864013525> L'OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. "Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: 'Natura abhorret a vacuo'" E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano. Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona". "L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più-

ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo". "Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo". "Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!".

di Agenzia DIRE

19. Vivere

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani il conosce Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA - Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. <https://vimeo.com/864876402> Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica". "Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento". "Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute. "La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella

popolazione". "In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti". Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

di Agenzia DIRE

20. Notizie in un click

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

Chiusa seconda edizione stati generali comunicazione

data: 15 Settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso – ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

21. Paeseroma

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

Chiusa la seconda edizione degli Stati Generali della Comunicazione per la Salute

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

22. Roma daily news

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

data: 19 Settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

23. New Tuscia

FRITTELLI (FEDERSANITÀ): “INFORMAZIONE CONTRIBUISCE AL SISTEMA SALUTE”

Frittelli (Federsanità): “Informazione contribuisce al sistema salute”

data: 13 settembre 2023

Inserito da Serena Biancherini

NewTuacia – ROMA – Riceviamo e pubblichiamo. Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica.

Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: “Natura abhorret a vacuo”. E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la

responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

24. New Tuscia

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

Chiusa seconda edizione stati generali comunicazione

data: 15 settembre 2023

Inserito da Serena Biancherini |

NewTuscia – ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

25. Tuscia Times

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

26. Impress

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

data: 15 settembre 2023

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

27. Ragionieri e previdenza

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

28. Accadeora

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

29. Confinelive

Alla Nuvola dell'Eur i chirurghi ospedalieri a congresso

data: 11 settembre 2023

Flash Live di Redazione Confinelive In 11 Settembre, 2023 Roma- 'Ci dicevano continuamente che avremmo dovuto prendere come insegnamento quello che era successo durante la pandemia e dare forza alla sanità pubblica con investimenti sulle strutture, sul personale e sulla tecnologia per non farci trovare impreparati quando saremmo potuti ripartire. Vi sembra sia successo? Vi sembra che siano state recuperate le liste d'attesa o i 650mila interventi chirurgici saltati durante la pandemia? Siamo ancora troppo indietro. Questo Congresso serve anche a prendere impegni precisi per rilanciare la sanità pubblica'. Sono le parole del professor Pierluigi Marini, presidente del 41esimo Congresso Nazionale dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (ACOI), che si è aperto oggi pomeriggio a Roma.

L'evento è in programma fino a mercoledì prossimo, 13 settembre, al Centro Congressi 'La Nuvola' dell'Eur.

'Noi siamo pronti a fare la nostra parte- ha aggiunto nel suo intervento Marco Scatizzi, Presidente ACOI- mettendo il nostro sapere, la nostra professionalità, il nostro coraggio.

Dando la disponibilità a tutte le istituzioni e tutti i soggetti interessati per fare finalmente uno scatto in avanti.

Lo voglio ricordare ancora una volta: noi siamo quelli che salvano vite umane. Il personale sanitario è quello che ha pagato un prezzo carissimo durante la pandemia. Il rilancio del Servizio sanitario nazionale deve essere un impegno anche perché quelle vite non siano state perse invano'.

Ad aprire la cerimonia inaugurale del Congresso l'esibizione della Banda musicale della Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano condotta dal 1° Luogotenente Maestro, Fioravante Santaniello.

A seguire i saluti delle autorità presenti: Titti Di Salvo, presidente del Municipio IX; il Gen. Carlo Catalano, direttore del Policlinico Militare di Roma Celio e Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio regionale del Lazio.

L'esibizione del tenore Alessandro Risa ha preceduto invece l'inizio del talk 'Una sfida capitale: il futuro della chirurgia, la formazione e il contenzioso medico legale' che, moderato dalla giornalista Maria Concetta Mattei, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Lucio Malan, presidente del Gruppo Parlamentare Fratelli d'Italia, Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione Sanità della Camera, e di Tiziana Frittelli, presidente di Federsanità.

'Una sfida capitale', intanto, è il titolo scelto quest'anno per l'evento, che vedrà la partecipazione di 2.210 chirurghi e oltre 3.800 ospiti accreditati, 1.280 camere di albergo prenotate, più di 50 aziende del settore medico ospedaliero, 12 delegazioni medico-scientifiche internazionali che si confronteranno in più di 60 sessioni scientifiche e di approfondimento, 1.900 interventi e 350 contributi video e grafici. Per quattro giorni Roma diventerà quindi la Capitale della sanità italiana, con appuntamenti scientifici, sessioni di lavoro, workshop, convegni e seminari a cui parteciperanno le massime istituzioni dello Stato, il mondo della sanità, della ricerca, le associazioni dei pazienti ma anche, per la prima volta, la sanità militare. Tra i temi al centro del Congresso il recupero delle liste d'attesa, le opportunità dell'innovazione tecnologica e la formazione dei futuri chirurghi.

30. Online news

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

data: 13 settembre 2023

Roma – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

"Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: "Natura abhorret a vacuo". E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

31. La Mescolanza

Schillaci: “La pandemia ha evidenziato il valore delle istituzioni sanitarie”

data: 15 settembre 2023

Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. “Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

32. Expartibus

Conclusa II edizione Stati generali della Comunicazione per la Salute

data: 15 settembre 2023

Stati generali della Comunicazione della Salute

Professionisti del SSN a confronto per definire i cardini di un Piano di comunicazione da declinare nei territori per il PNRR

Riceviamo e pubblichiamo.

Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'AO San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento.

Per molti 'PNRR' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

Ha spiegato Tiziana Frittelli Presidente Nazionale di Federsanità e DG dell'AO San Giovanni Addolorata:

Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica.

Una tecnica che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: ISS, AGENAS, ANCI, FNOMCEO, FNOPI, TSRM, FOFI, CNOAS, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali – Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, ARAN – che hanno concesso il patrocinio all'evento.

Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle Istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

Ha dichiarato il Ministro della Salute Orazio Schillaci nel suo messaggio inaugurale:

La pandemia ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle ASL e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione.

In questo senso, la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il PNRR non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti.

Un take home message chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti,



azioni condivise perché davvero il PNRR possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese.

Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

33. Politicamente corretto

Frittelli (Federsanità): Informazione contribuisce al sistema salute

“Necessarie competenza, rigore e passione per l’umano”

data: 13 settembre 2023

Roma – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica.

Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: “Natura abhorret a vacuo”. E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con i loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

34. Politicamente corretto

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

data: 15 settembre 2023

Chiusa seconda edizione stati generali comunicazione

Roma – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.

La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

35. Ragionieri e previdenza

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

36. Accade ora

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

37. Sirene online

Comunicare salute, coinvolgere i cittadini

Conclusa con successo la seconda edizione degli Stati generali della comunicazione per la salute

data: 15 Settembre 2023

Giuseppina Granito

Comunicare la salute per fornire risposte ai bisogni della comunità. Questo l'intento della Rete di professionisti attivi presso le direzioni di Asl, ospedali, istituti di ricerca che, nella due giorni di confronto "Stati generali della comunicazione per la salute" del 13 e 14 settembre, hanno tracciato le coordinate per un Piano di comunicazione con focus sul Pnrr. Un acronimo ancora sconosciuto per un terzo degli italiani, secondo le statistiche, che nell'ambito degli Stati generali, promossi da Federsanità Anci in collaborazione con Pa social – ospitati nella storica sala Folchi dell'Azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma – si è tentato di declinare affinché sul territorio si abbia contezza delle potenzialità di cui è portatore il Piano di ripresa e resilienza. Una manifestazione dai grandi numeri: 10 ore di diretta, 200 partecipanti tra comunicatori, giornalisti, social media manager delle aziende sanitarie pubbliche e 2000 visualizzazioni streaming. Un network di professionisti che ancora stenta a trovare un corretto e univoco inquadramento nei ruoli del Servizio sanitario nazionale ma di cui non si può fare a meno, per trasferire alla collettività quella cultura della salute che ha assunto una valenza preponderante durante la fase pandemica. "Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni – ha spiegato Tiziana Frittelli, presidente nazionale di Federsanità e direttore generale del San Giovanni Addolorata – e le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica". Per la manager il valore dei professionisti che lavorano nella rete della cura alle persone, è attestato dalle autorevoli partnership della manifestazione: dall'Istituto Superiore di Sanità ad Agenas e Anci, dagli Ordini dei medici, infermieri, dei tecnici delle professioni sanitarie al Formez, passando per le istituzioni governative – ministeri della Salute, del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Aran e Regione Lazio. Proprio dal presidente della Regione Francesco Rocca e dal ministro della Salute Orazio Schillaci, sono arrivati indirizzi di saluto al convegno, con l'auspicio di potenziare ulteriormente l'attività e gli interventi della Rete dei comunicatori delle Aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche, affinché il Pnrr perda la caratterizzazione di mero acronimo e diventi un'opportunità per l'ammodernamento di un Servizio sanitario in cui si fa sempre più frequente il ricorso a termini quali innovazione, ricerca e digitalizzazione. Senza smarrire il valore della umanizzazione e l'importanza della comunicazione. In tal senso, come ha rilevato Nicoletta Parisi, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "è necessario il monitoraggio civico come strumento di trasparenza, affinché i progetti del Pnrr siano plasmati sulle reali necessità delle comunità". E un intento, in chiusura della seconda edizione degli Stati generali:



l'attivazione di un tavolo tecnico in grado di mettere a terra quanto previsto dalla Missione 6 Salute, realizzando i migliori effetti per il Paese, con la disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche.



38. Cronache di Milano

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

39. Cronache di Milano

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

40. Venezia 24

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

VENEZIA

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

41. Venezia 24

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

VENEZIA

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

42. Il giornale di Torino

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

43. Il giornale di Torino

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

44. La Gazzetta di Genova

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

45. La Gazzetta di Genova

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

46. Il corriere di Bologna

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

47. Il corriere di Firenze

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

48. Il corriere di Firenze

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

49. Corriere di Ancona

Federsanità: “solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

50. Corriere di Ancona

Frittelli (Federsanità): 'I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato'

data: 13 settembre 2023

ROMA - Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe.

Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown?

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L'OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsmr, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. 'Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: 'Natura abhorret a vacuo' E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per

51. Cronache di Abruzzo e Molise

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

52. Cronache di Abruzzo e Molise

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

53. Corriere della Sardegna

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell’informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell’Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull’importanza dell’informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un’indagine dell’Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, ‘Pnrr’ rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell’Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all’evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

"La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione".

"In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti".

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

54. Corriere della Sardegna

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

55. Cronache di Bari

Frittelli (Federsanità): 'I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato'

data: 13 settembre 2023

Chi c'era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown?

Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell'informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l'ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l'accREDITamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L'OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme.

Come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica. Una 'tecne' che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all'evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori. 'Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni.

Lo dice Aristotele: 'Natura abhorret a vacuo' E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri.

Il contrario è la diffidenza.

Si tratta di una scelta etica'. 'Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano.

Perché la comunicazione passa dall'ascolto e dal rispetto dell'altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci.

Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell'intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona'. 'L'informazione è, infatti, anche un determinante di salute.

Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario.

Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni.

Favorisce l'equità d'accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo'. 'Ed è grazie all'informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l'importanza dell'aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up.

Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l'efficacia e l'efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo'. 'Solo se impareremo, insieme, l'importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese.

Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!'. L'articolo Frittelli (Federsanità): 'I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

56. Cronache della Calabria

Federsanità: “Solo un terzo degli italiani conosce il Pnrr”

data: 15 settembre 2023

ROMA – Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata. Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese.

Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere. Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini.

“Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica”.

“Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento”.

“Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali,

associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico. Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

“La pandemia- ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel suo messaggio inaugurale- ha reso ancora più evidente la professionalità, la passione e il grande senso delle istituzioni con cui affiancate le direzioni strategiche delle Asl e delle Aziende ospedaliere pubbliche, contribuendo ad accrescere il livello di alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e a promuovere salute nella popolazione”.

“In questo senso- ha continuato l'esponente del governo- la Rete dei Comunicatori delle Aziende sanitarie pubbliche, con la sua capacità di favorire dialogo, partecipazione e senso di appartenenza risulta preziosa per diffondere la consapevolezza che il Pnrr non è semplicemente un acronimo ideato in Europa, ma un'opportunità unica per l'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, e dell'Italia intera, e che richiede il contributo di tutti”.

Un 'take home message' chiaro ha chiuso la seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione della Salute: è necessario istituire al più presto un tavolo tecnico strutturato e partecipato da parte delle istituzioni nazionali per mettere al centro traiettorie, visione, progetti, azioni condivise perché davvero il Pnrr possa produrre, grazie al contributo di tutti, i migliori effetti sul Paese. Questo il metodo: formazione, ricerca e misurazione degli esiti, disseminazione della conoscenza e delle buone pratiche. La galleria fotografica e i dettagli dell'evento al link: <https://federsanita.it/2023/08/05/Pnrr-informazione-partecipazione-trasparenza-per-il-rilancio-dellitalia-il-13-14-settembre-gli-stati-general-della-comunicazione-per-la-salute/>

57. Cronache della Calabria

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 13 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

58. Corriere di Palermo

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 14 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

59. Corriere di Palermo

Frittelli (Federsanità): “I professionisti della comunicazione sanitaria fanno un mestiere delicato”

data: 14 settembre 2023

ROMA – Aggiornamenti continui, risposte semplici e immediate, notizie certe. Chi c’era al desk, sulle strade, in giro per gli ospedali quando tutto il Paese era in lockdown? Chi sono gli impalpabili protagonisti che quotidianamente garantiscono al cittadino vicinanza, trasparenza, correttezza dell’informazione e, quindi, veicolano la fiducia nelle Istituzioni? Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor: è questa la schiera di professionisti del Servizio sanitario nazionale, pubblico, ma non solo, che affianca Direzioni strategiche e colleghi nella risposta ai bisogni di salute delle comunità. Chi si occupa di comunicazione mette in comune saperi, valori, professionalità. Questo è l’ecosistema che Federsanità, in collaborazione con PA Social, con l’accreditamento dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Comunicazione Pubblica, ha chiamato a raccolta per il secondo anno consecutivo a Roma per gli Stati Generali della Comunicazione per la Salute.

L’OBIETTIVO DEGLI STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE PER LA SALUTE

Obiettivo di questa seconda edizione è la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. Ma perché è così importante? Perché scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute. Insieme. Come ha dimostrato anche l’emergenza pandemica. Una ‘tecne’ che appartiene a tutti coloro che lavorano nella cura come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsrn, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali (ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle Regioni, Regione Lazio, Aran) che hanno concesso il patrocinio all’evento e agli autorevoli relatori (accademici, tecnici ed esperti) che si succederanno nel corso della due giorni di lavori.

“Le Istituzioni possono anche scegliere il silenzio- ha affermato la presidente nazionale Federsanità e direttore generale Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. Lo dice Aristotele: ‘Natura abhorret a vacuo’” E le Aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di riempire in modo corretto questo vuoto per promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica”.

“Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha proseguito Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l’umano. Perché la comunicazione passa dall’ascolto e dal rispetto dell’altro: della sua fragilità, delle sue paure, del suo contesto socio culturale, del suo livello di scolarizzazione e quindi di comprensione. Tutte variabili che chi si occupa di comunicazione deve conoscere e considerare per costruire messaggi e campagne efficaci. Per contribuire, a suo modo, alla sostenibilità dell’intero sistema dei servizi di assistenza e cura della persona”.

“L’informazione è, infatti, anche un determinante di salute. Si ammala di più- ha precisato- chi meno accede alle cure: una persona ben informata ha un approccio proattivo ai servizi e positivo al personale sanitario. Tema importante anche nel contrasto alle aggressioni. Favorisce l’equità d’accesso alle cure: uno dei principali tarli del nostro tempo”.

“Ed è grazie all’informazione e alla comunicazione persuasiva, prima di tutto tra i giovani, realizzata con il loro linguaggi- ha ricordato la presidente nazionale Federsanità- che favoriremo nei nostri cittadini di domani la sensibilità alla prevenzione, l’importanza dell’aderenza alle terapie, agli screening e ai follow up. Ed è confermato dai fatti che le migliori performance, l’efficacia e l’efficienza sono proprio nelle realtà dove maggiore è il trasferimento di informazioni e buone pratiche e migliore è il clima organizzativo”.

“Solo se impareremo, insieme, l’importanza della comunicazione per la salute- ha concluso Frittelli- potremmo contribuire alla salvaguardia del nostro Servizio sanitario nazionale, uno dei beni più preziosi del nostro Paese. Se sapremo comunicarlo, in ogni occasione, sarà più facile in ogni sede riuscire a difenderlo ed ad essere protagonisti del suo cambiamento innovativo!”.

60. Cronache della Campania

Federsanità: solo 1/3 degli italiani conosce PNRR

data: 19 settembre 2023

di A. CARLINO

Oltre 10 ore di diretta, 200 tra giornalisti, comunicatori pubblici, social media manager, creatori digitali dell'informazione, 2.000 visualizzazioni streaming: sono i numeri della seconda edizione degli Stati generali della Comunicazione per la Salute, promossa da Federsanità in collaborazione con PA Social, che si sono svolti a Roma il 13 e 14 settembre presso la sede storica della Sala Folchi dell'Ao San Giovanni Addolorata.

Due giorni di confronto e dibattito sul tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e sull'importanza dell'informazione, della partecipazione e della trasparenza al fine di declinare in tutti i territori obiettivi e finalità di questa grande impresa del Paese. Da un'indagine dell'Istituto Piepoli è emerso, infatti, che solo 1/3 degli italiani conosce questo strumento. Per molti, 'Pnrr' rimane un acronimo da sciogliere.

Obiettivo di questa seconda edizione degli Stati Generali è stato quello di definire i cardini di un Piano di comunicazione che permetta di coinvolgere operatori, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini. "Chi si occupa di comunicazione- ha spiegato la presidente nazionale di Federsanità e Dg dell'Ao San Giovanni Addolorata, Tiziana Frittelli- mette in comune saperi, valori, professionalità. Scegliere di fare comunicazione per la salute significa scegliere la cultura della salute, come ha dimostrato anche l'emergenza pandemica".

"Una tecne- ha proseguito- che appartiene a tutti coloro che lavorano nella rete della cura alle persone, come confermano gli autorevoli partner degli Stati Generali per la Salute: Iss, Agenas, Anci, Fnomceo, Fnopi, Tsm, Fofi, Cnoas, Formez, oltre tutte le principali istituzioni nazionali, ovvero ministero della Salute, ministero del Lavoro e politiche sociali, Conferenza delle regioni, regione Lazio e Aran, che hanno concesso il patrocinio all'evento".

"Le istituzioni- ha inoltre sottolineato Frittelli- possono anche scegliere il silenzio, ma i cittadini cercano le loro verità, si costruiscono le loro opinioni. E le aziende sanitarie, così come tutte le pubbliche amministrazioni, hanno la responsabilità di promuovere nei cittadini idee e, quindi, comportamenti a garanzia della propria salute e di quella degli altri. Il contrario è la diffidenza. Si tratta di una scelta etica".

I lavori hanno alternato interventi istituzionali e tavoli di confronto al fine di rafforzare la sinergia e valorizzare il dialogo tra comunicatori pubblici della sanità, ordini professionali, associazioni di settore per moltiplicare, attraverso canali personali, tradizionali e media, gli effetti e, quindi, l'efficacia delle azioni previste dal Piano nazionale ripresa e resilienza, contribuendo alla creazione di un messaggio chiaro da veicolare dal livello centrale a quello periferico.

Un percorso che, favorendo la conoscenza e la consapevolezza, trasformi il senso del Pnrr da denotativo a connotativo, aumentando, in un'ottica di partecipazione e trasparenza, l'autorevolezza delle istituzioni, sempre più convinti che la fiducia non si conquista con la forza delle dichiarazioni, ma si guadagna con gesti e atti concreti su cui i cittadini possano riconoscere il costante impegno per la promozione della salute.

61. La Rampa

Tg Dire Sanità - Frittelli (Federsanità): Per professionisti comunicazione mestiere delicato

data: 18 settembre 2023

Giornalisti, comunicatori, social media manager, content editor. Per il secondo anno consecutivo Federsanità, in collaborazione con PA Social, e l'accreditamento dell'Ordine dei Giornalisti e dell'Associazione Comunicazione Pubblica, ha riunito a Roma per gli Stati generali i professionisti della comunicazione per la salute.

Obiettivo di questa seconda edizione, la costituzione di un Tavolo tecnico per affiancare le istituzioni nazionali nella definizione di un piano operativo di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento delineato dalle Missioni 5 e 6 del Pnrr. "Un mestiere delicato quello dei professionisti della comunicazione per la salute- ha commentato la presidente nazionale di Federsanità, Tiziana Frittelli- che richiede competenza, rigore e passione per l'umano, perché la comunicazione richiede anche rispetto dell'altro".